



**RASSEGNE.** Il castello rinasce con una mostra e un centro permanente: inaugurazione con Sgarbi e Ben Jelloun

## Lipari, arte d'oggi dietro le antiche sbarre



La «Barca» di Fabrizio Plessi, fra le opere in mostra a Lipari

### LIPARI

●●● Le porte del vecchio carcere si spalancano al mondo. Come nei sogni di un detenuto. Si aprono all'estro dell'uomo contemporaneo e accolgono le straordinarie produzioni artistiche nelle forme più diverse. È la realtà. Accade al Castello di Lipari, nel principale luogo culturale delle isole Eolie diventate nel 2000 patrimonio dell'Unesco.

Da antico luogo di pena, l'ex carcere della cittadella fortificata diventa centro di opere d'arte del nostro tempo. Fotografia, scultura, video arte e pittura animeranno da ora in poi le cinque celle della grande struttura medievale. Il nuovo centro sarà inaugurato il 7 settembre insieme con l'anteprima della mostra *Eolie 1950/2015. Mare motus*, curata da Lea Mattarella e Lorenzo Zichichi, allestita nella vicina chiesa di Santa Caterina e fissata per la prossima primavera. Domenica sarà la giornata conclusiva del festival Segni e sogni del Mediterraneo che prende il via venerdì 5 settembre, alle 19. Nel Teatro del Castello, il 5, 6 e 7 settembre, critici, giornalisti e artisti — moderati dallo scrittore di origine marocchina Tahar Ben Jelloun e con l'intervento conclusivo di

Vittorio Sgarbi — si confronteranno sui significati dell'arte, sul rapporto tra archeologia e arte e ancora tra arte e mercato. Con Mariolina Bassetti di Christie's Italia e Roberta Cremoncini dell'Estorick Collection di Londra.

Una rassegna internazionale lunga tre giorni che inaugura il progetto biennale *Mare Eolie*, finalizzato al recupero architettonico dell'area dell'ex carcere e al rilancio dell'intero sito culturale con la creazione di un centro per l'arte contemporanea.

Il Museo archeologico "Luigi Bernabò Brea", nato nel 1954, diretto da Maria Amalia Mastelloni, è il promotore del progetto finanziato dall'Assessorato regionale ai Beni culturali che ha destinato una misura di fondi europei Po-Fesr 2007/2013 alla conoscenza dell'arte del XXI secolo. Si è aggiudicata la gara un'associazione temporanea di imprese che vede insieme la Syremont, capofila responsabile degli interventi

architettonici e impiantistici, il Cigno che progetta e coordina le mostre e arte'm per comunicazione e editoria.

Archeologia e arte del nostro tempo insieme, nella fortezza medievale a strapiombo sul Tirreno. Le une accanto alle altre: le preziose collezioni del museo archeologico - dedicato al suo direttore Luigi Bernabò Brea, scomparso nel 1999 e autore sin dagli anni Cinquanta con la sua collaboratrice Madeleine Cavalier degli scavi a Lipari - e le opere di protagonisti della scena artistica contemporanea quali Tahar Ben Jelloun, Ettore De Conciliis con Alex Caminiti che con il loro lavoro trasfigurano l'entrata all'ex carcere nell'accesso a un luogo "altro" dedicato al mare. E ancora: Igor Mitoraj e Fabrizio Plessi - già presenti in passato in mostre in altri siti Unesco -, Teresa Emanuele e Matteo Basile - interpreti di una esperienza simile nella Valle dei Templi di Agrigento - Ernesto Lamagna, Piero Pizzi Cannella e Maurizio Savini. Alcuni di loro stanno lavorando in questi giorni nel Castello, in un luogo abbandonato da oltre vent'anni. Segni moderni e tracce del passato. (\*LAG\*)

**LAURA GRIMALDI**